

Una prima caratteristica colpisce, passeggiando per le strade di Veroli: l'incredibile numero di chiese che si incontrano. È il segno di una religiosità intensa, che ha trovato per secoli il suo punto di forza nella sede vescovile (solo recentemente spostata a Frosinone) e che vede nei momenti di culto un aspetto centrale.

In particolare, Veroli possiede una Scala Santa (nella chiesa di S. Salome) ed una notevole serie di preziosissime reliquie provenienti da tutta la cristianità.

Le chiese più importanti sono la cattedrale, che risale al Duecento ed è sorta sulle rovine di un tempio pagano; la cripta conserva affreschi medievali di grande suggestione.

La chiesa è stata distrutta da un violento terremoto nel 1350, e successivamente rimaneggiata e restaurata fino ad assumere, con gli ultimi interventi settecenteschi, l'attuale aspetto barocco.

Particolarmente bello è il tesoro della cattedrale: formato da pezzi preziosissimi e molto antichi, tra cui una grande croce d'argento del 1291 che racchiude un frammento della Croce.

S. Salome è la chiesa dedicata alla protettrice della città (la madre di Giacomo e Giovanni): essa sorge sul luogo dove fu rinvenuto, nel 1209, il corpo della santa.

S. Erasmo, infine, è una chiesa romanica che in origine era un cenobio benedettino, probabilmente costruito da S. Benedetto stesso nel suo viaggio da Subiaco a Cassino.

Altro prezioso gioiello di Veroli è la biblioteca Giovardiana. Si tratta di una biblioteca che raccoglie circa 16.000 volumi di carattere prevalentemente religioso e giuridico. Essa ha l'im-



Alatri: Piazza e Chiesa di S. Maria Maggiore

portantissima caratteristica di aver rappresentato, fino a pochi decenni fa, l'unica biblioteca pubblica del basso Lazio: e biblioteca pubblica per espresso volere del fondatore, che donò la sua raccolta di libri disponendo espressamente il suo utilizzo a favore della comunità e degli studiosi.

All'interno della biblioteca esiste una piccola saletta nella quale sono conservati alcuni cimeli settecenteschi e numerosi reperti archeologici.

Alatri condivide, dal punto di vista storico, le vicissitudini delle città vicine: importante centro ernico; fiero avversario di Roma poi legato all'Urbe da un foedus; vivace centro medievale.

Alatri è però soprattutto famosa per la sua acropoli, che rappresenta il suo monumento più celebre.

Si tratta di una costruzione ciclopica di forma poligonale che racchiude un'area molto vasta.

Se è impressionante la costruzione della cinta muraria, ancora di più lo sono le due porte di ac-

cesso: quella maggiore (sul lato meridionale) e quella minore, che ha la particolarità di avere rappresentati dei simboli fallici sull'architrave costituita da un enorme monolito.

Il simbolo fallico, in antichità, un segno di augurio e di fertilità, è oggi appena visibile. Con l'avvento del cristianesimo e di una nuova sensibilità religiosa, fu introdotto l'uso, il giorno di Pasquetta, di tirare sassi all'architrave della porta minore per distruggere quegli antichi segni pagani.

Sulla sommità dell'acropoli, dove sorgeva il tempio, è stata edificata la cattedrale di San Paolo.

Di origine altomedievale, è stata ricostruita nel XVIII secolo.

L'interno della cattedrale conserva la reliquia dell'Ostia Incarnata: una particola eucaristica divenuta carne umana nel Miracolo Eucaristico del 1227.

La collegiata di S. Maria Maggiore, posta nel centro cittadino, merita una visita per alcune